

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno:
Semestre:
Trimestre:
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno:
Semestre:
Trimestre:
Pagamenti anticipati:

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI AI VECCHI ED AI NUOVI ABBONATI

Il nostro periodico sta per entrare nel terzo anno di vita, forte di quell'appoggio che la parte veramente liberale di tutta la nostra vasta Provincia è andata mano mano accordandogli. Surto senza millanterie e troppo larghe e facili promesse, ha però dimostrato che senza i raggi e le cabale di una bassa politica di speculazione, si può vivere anche fortemente, quando sulla propria bandiera sta il motto: la verità sempre, senza reticenze, senza sottintesi, senza paure.

Fedele a quel programma liberale che diede alla Nazione le migliori riforme politiche ed economiche, il Friuli continuerà senza mire preconcette, anche per l'avvenire a sostenere i legittimi desideri della vera democrazia friulana. Dopo due soli anni di vita il Friuli seppe acquistarsi il posto di giornale il più diffuso della nostra Provincia, ed è questa, prova ben sufficiente a dimostrare che esso gode l'appoggio e la stima dei più, e si l'uno che l'altra mai verranno a mancargli.

Quando a ciò poi si aggiunga che il Friuli è il periodico più a buon mercato che si pubblichi nella nostra Regione, havvi certezza che ai vecchi abbonati, un numero ben considerevole di nuovi sarà per apportarvi il nuovo anno 1885.

Come abbiamo annunciato, pel capo d'anno, a tutti i soci verrà fatto omaggio di uno splendido regalo consistente in un magnifico Calendario da gabinetto, rappresentante il disegno del Monumento da erigersi nella nostra Città all'Eroe dei due mondi.

Lungi dal fare pompose, quanto soverchie promesse di immegliamenti e di riforme, il Friuli, mostrerà coi fatti di saper soddisfare ai legittimi desideri di tutti quei cortesi che lo onoreranno della loro simpatia e del loro appoggio, mentre la sua ambizione è e sarà di andare avanti, avanti sempre!

La Direzione ed Amministrazione.

IL PROCESSO DI MANTOVA

Se si dovesse discutere tutto quanto venne detto e scritto dopo la elezione di Grosseto sul terribile dramma di Mantova, non basterebbero dei volumi. Ma per quante accurate indagini venissero fatte, è impossibile scoprire la verità, essendo la decorrenza di 32 anni, la morte dei principali attori, il segreto della procedura, le insidie tese continuamente agli arrestati per iscoprire le circostanze dei fatti, la assoluta impossibilità che abbiano parlato insieme, i maleintesi frequenti quando si usi di messaggi molto più se rozzi e facili ad equivocare come i secondi carcerari. I quali verosimilmente si prestavano d'accordo col feroce Krauss, che avrà modificato le ambasciate o le risposte. Sono armi comuni a tutte le polizie, sono tranelli nei quali presto o tardi cade l'arrestato più destro, sono mezzi che sarebbe quasi impossibile non venissero usati da quell'uomo atroce che punzecchiava, colle proprie mani, a sangue le dita del gentile Alesardi e fideva bastonare gli accusati per estorcere confessioni. — E fa meraviglia come taluno abbia potuto essere così ingenuo, o maliguo, da consigliare l'on. Castellazzo ad appellarsi alla testimonianza del Krauss.

Del pari leggiamo con sorpresa chiamar codardi e vili gli accusati, cui il dolore della tortura strappò delle confessioni. Vorremmo vedere questi spacciamonti alla prova. Si sono conosciuti uomini coraggiosi, intrepidi affrontare il nemico in battaglia senza battere ciglio e non resistere a veder fare un salasso. Lo spirito alle volte è pronto e forte, virile e la carne inferma.

La Rassegna ebbe a riportare il § 62 del codice penale austriaco del seguente tenore:

« Chi entra in una lega avente per scopo l'alto tradimento, ma poi, mosso da pentimento, ne scopre all'autorità i membri, gli statuti, le mire e le imprese, mentre che erano tuttora occulte, e se ne poteva impedire il danno, è as-

sicurato della piena impunità e del segreto della fatta denuncia ».

E soggiunge: « Ora Castellazzo ha goduto dell'impunità, dunque si è autorizzato a concludere che egli scoprì i membri, gli statuti, le mire della congiura e ne fece la denuncia ».

Queste conclusioni della Rassegna sono erronee.

Tanto la lettera, quanto lo spirito del citato paragrafo chiariscono facilmente che la impunità è assicurata a chi, mosso da pentimento, denuncia i membri, gli statuti, le mire ancora occulte, non già a chi trovasi ormai processato, ch'è quanto dire è già indiziato di alto tradimento.

Anche il codice penale toscano del 53 ed il codice badoes del 45 lasciano impunito chi denuncia avanti che vi sia un principio di esecuzione.

La impunità è accordata al pentimento ed al vantaggio che ne deriva allo stato messo sull'avviso ad impedire la realizzazione di gravi fatti.

Waser, Herbst e Fruhwald, commentando il § 62, pretenderebbero anzi non applicabile la impunità ai capi, ma soltanto a chi si lasciò andar dentro (eingelassen) in una lega. Escludono poi assolutamente la impunità al comparsa di una impresa già nota, se anche, quando fece la denuncia, avesse ritenuto che fosse ignorata.

La confessione del Castellazzo, già arrestato per alto tradimento, non poteva nuocere agli Fattori e Finzi arrestati prima di lui ed egualmente come lui confessi, e non gli procurava la impunità ma soltanto una mitigante.

DALLA CAPITALE

L'elezione Castellazzo.

Roma, 12 dicembre.

Leggendo in capo a quest'articolo il nome del Castellazzo e quello dell'alma Roma, i lettori spereranno d'essere corroborati dalla robusta prosa dell'amico mio C. M. — No, lettori amabili e gentili! chi scrive è un povero ed ignorato matricolino della stampa che si getta tra le braccia nerborute e pelose del forte Friuli come penitente Maddalena tra quelle della Vergine, *auxilium christianorum*.

E dico che vorrei oggi avere la penna di C. M. per scrivere della soluzione

dell'incidente Castellazzo come C. M. scrisse di Pietro Sbarbaro. Questi, il gran delinquente, il libellista di genio che si fa dar torto perchè passa il segno nell'accusa e eguaglia Domenico Farini e Costanzo Chiovetto; che in prima pagina sferza gli uomini vittime del peccato d'Adamo per proporsi in terza pagina candidato alla Rappresentanza Nazionale. Ma non divaghiamo.

Luigi Castellazzo è tanto noto ai cuori non corrotti d'Italia, e di lui hanno discorso tanto e poi tanto pro e contro dalla sua elezione a Grosseto, che le mie parole e la mia apologia tornano, inutili, o giovano tutt'al più a rinfrescare i latitanti di genio che mi rinfacciavano il noto: « nec tali auxilio, nec defensoribus istis, tempus eget ».

Io dico soltanto che l'opera del Finzi, principale accusatore di Luigi Castellazzo, ebbe ieri dentro l'aula di Montecitorio, il coronamento che si meritava. Dall'elezione di Grosseto a ieri, la vita del Castellazzo dovette essere un supplizio atroce più assai del croato bastone e delle gloriose ferite riportate nelle tante battaglie combattute per la libertà ed unità d'Italia. Io credo che non vi sia esempio d'odio così costante e feroce, quale a noi si mostrò quello di Giuseppe Finzi contro Luigi Castellazzo; che non vi sia esempio di patriottismo sì illuminato quale a noi diede Luigi Castellazzo dilaniato moralmente dalle accuse, dalle insinuazioni, dalle menzogne onde furon larghi i giornali che assunsero il compito di demolire, meglio che l'uomo, il principio radicale che nel Castellazzo s'incarna.

Si può dire che nulla fu dimenticato pur di riuscire nell'intento: a ieri nella Camera si vide chiaro che non era più solo Giuseppe Finzi a sfogare un ingiustificato odio personale, ma che la morsa destra era tutta in armi per stritolare anche una volta, per mostrarci anche una volta pronta a riprendere quel potere dal quale cadde fra la disapprovazione — per non dir l'esecrazione — del paese. Demolire i radicali e così rimetterli nelle grazie del paese: ecco il fine.

Fu la destra che tentò carpire al Castellazzo una lettera umiliante: non solo, ma che poteva gettare una luce non buona su tutta la democrazia che da tanti anni ha Luigi Castellazzo in conto di uno tra i migliori suoi apostoli e che tanto più lo ha in pregio per quanto crede che nessuna macchia abbia mai inquinato l'uomo bersaglio all'odio di Giuseppe Finzi.

Fallito il tentativo di una lettera, la giunta per le elezioni dovette presentare le sue conclusioni alla Camera. La discussione e il voto che ne seguirono appo omni voti e non ritornerò sul fatto compiuto.

sione per la quale i miei organi erano rimasti vergini.

L'avevo sempre considerato come l'apogeo dell'intelligenza e ne aveva fuggite le sensazioni deturpanti, ma senza disconoscere il potere. Nel corso d'anatomia morale da me seguito, come far deve ogni scrittore desideroso di studiare la natura prima di spingerla, era penetrato parecchie volte in quegli altri dove si strozza con l'approvazione del privilegio del governo il riposo e l'onore delle famiglie. L'avevo veduto degli occhi brillanti d'ardore febbrile, delle fronti solcate da rughe profonde, delle labbra sì atrocemente raggrinzite, sì cadavericamente smunte, che concepì un errore involontariamente rispettoso per l'idolo di quei luoghi di perdizione. — Tu sei veramente grande demone infernale! aveva esclamato più volte sortendo da una di quelle voragini, la fronte serrata da un cerchio di ferro.

Risolei dunque di chiedere a questo Moloch la mia guarigione.

In cinque minuti il mio piano fu fatto. Andai a prendere ventimila lire dal mio banchiere ed entrai nella casa di giuoco che mi pareva meno ignobile. M'era prefisso di non levare la seduta prima d'aver guadagnato centomila lire o perduta la totalità della mia messe. Nel primo caso avrei presa la posta e mi sarei recato a Chierberg; la mia sarebbe imbarcato pel Messico, per la China, per l'Indostan, non importava il luogo purché il contrasto della vita di Parigi m'avesse sviato.

(Continua)

20 APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGNERINI

(Traduzione dal Francese).

— Voi conoscete il principio del sistema: Similia similibus. Voi avete la febbre — ricettate la febbre; avete il vesuvio — inculcatevi a tripla dose. Per quanto vi riguarda, siete un po' consueto ed annoiato, come siamo tutti in questa Babilonia; ricorrete dunque come rimedio agli eccessi che vi hanno condotto a questo stato. Il vostro organismo abbattuto dalle passioni prova una prostrazione generale, tentate una passione che vi galvanizzi, che riscaldi il vostro sangue fino a bruciare, che tenda i vostri nervi fino a spezzarli. Omeopattizzatevi moralmente. Ciò vi può guarire e vi può uccidere. Io me ne lavo le mani.

— Il dottore è fucato, dieci allorché fu partito. Non sembra che le passioni siano come i cinque soldi dell'Ebreo Egipcio e non s'abbia che a trarne uno dalla sacconcia secondo la convenienza ed il bisogno?

Tuttavia quest'idea, per quanto la trovassi bizzarra, m'impressionò. Il primo consiglio di Lablanchère era senza dubbio molto sensato; ma io non sapevo vincere la mia avversione per la bella natura e il far niente pastorale. Sacrificare sei mesi della mia esistenza ad un'avvenire incerto era cosa impossibile

per me che avea sempre scontata la mia vita come la mia sostanza. Mi dissi a tentare il secondo spediente.

Eccomi dunque in traccia d'una passione, intanto a tentare me stesso in ogni parte onde scoprire ove l'epidermide fosse più sensibile al seppismo che voleva applicarmi. Passai in sulle prime all'amore, ma senza poter trattenere un melanconico sorriso. Noi avevamo da lunga pezza regolati i nostri conti ed io vivevo con lui in una pace simile a quella della tomba. Aveva amato tanto! Aveva prodigato con una sorte di pazzia la potenza della tenerezza che la natura avea riposta in me. Le mie labbra avevano vuotato il calice incantato — dai sottili profumi che nuotano alla superficie fino alla feccia nascosta sul fondo; e poi avea tanto scritto su questa passione, maritate tanto faccielle al Vaudeville, sedotto colla penna tante belle peccatrici nei miei drammi, che le creazioni chimeriche del mio spirito avevo consumato il po' di fiamma sfuggita alle realtà impetuose della mia giovinezza.

Fra l'artista e l'editorio impressionato dalla sua opera esiste una simpatia piena di reazione, la cui seduzione è irresistibile. Quante volte al teatro, nuscato nel fondo d'un palco allorché ei rappresentava qualche mia produzione, non mi sono inebbrato delle emozioni da me suscitate. Quelle donne che adornavano la sala come una corona di fiori, quelle donne raggianti della loro beltà, della loro eleganza, del loro rango,

delle lor ricchezze, quelle donne non appartenevano in quei momenti né ai loro mariti, né ai loro amanti, né a se stesse: erano mie. Era io che fondava al fuoco della mia passione il ghiaccio di quegli animi sdegnosi o indifferenti, io che facevo scorrere fino al fondo del loro cuore il torrente di lava che estralava dal mio. Da me, come da un astro facendo scaturivano raggi penetranti il cui contatto faceva esultare le più fredde e raccapricciare le più frivole. E quando il loro seno palpitava, quando le lor guance si tingevano della più bella porpora, quando il piante lungo tempo represso velava quegli occhi brillanti e duri in apparenza come il diamante, i getti magnetici della mia intelligenza si schiudevano in bacì per aspirare con amore quei seni anelanti, quella purpurea e quella lagrime. Io sentiva rifluire fino all'intimo dell'esser mio il mare passionato del quale io avea sollevato le tempeste. Il mio alito era corso con un frumento come la brezza della sera, su tutti quei fiori leggiadri, e il loro calice semi aperto dalle sue carezze esalava mille deliziosi profumi che il mio orgoglio assaporava con voluttà. — Oh! come m'avrebbero odiato le belle signore ch'io facevo piangere, se in quell'istante m'avessero potuto comprendere. Sono tanti i modi di possedere una donna! Un animo agitato nello sue fibre più recondite, dall'accento della vostra voce, uno sguardo che si anima o si turba davanti ai quadri tracciati dalle vostre mani, un cuore che

s'attacca al cuor vostro, fosse pure per un momento, che si esalta, si calma o si dispera per voi e con voi, non equivalgono forse all'abbandono d'una creatura che si fa vostra? È un arcanum del quale il genio è sultano. Il bel sesso mi perdoni d'aver creduto qualche volta nel fascino dei miei successi, che se allora io avessi gettato il mio fazzoletto verso di loro, qualche donna non avrebbe adeguato di raccogliermi. Non ho io abbastanza espiata la voluttà di quelle passioni bizzarre coll'esaurimento e l'impotenza del cuore ai quali il loro abuso m'aveva ridotto?

L'amore era dunque per me un morto di cui era inutile evocar le cancri. Restava l'ambizione, passione egoista, ma forte e degna. Io ne sentiva in me il germe sviluppato con troppa potenza per arrischiare l'aborto lasciandolo nascere prematuramente. Arrampicarmi per ascendere mi sembrava umiliante. Non potea accontentarsi a salir l'albero della base e la mia posizione non permetteva di arrivare alla cima con un salto a piè fermo come il mio orgoglio pretendeva. Se l'amore era per me un passato, l'ambizione non era ancora che un avvenire. Io aveva troppo discaricato per comprometterlo con un'esperimento del quale non mi dissimulava la follia.

Il giuoco! — Sono salvo! gridai quando mi venne quest'idea, ecco il mio senapismo. Se non agisce, vuol dire che sono decisamente ossificato, e in questo caso non mi resta che gettarmi nella Senapismo giuoco in fatti era una pas-

All' Estero

L'affare si complica

L'amante di Morin, il calunniatore ucciso da madama Hughes, è incinta. Essa dichiara di voler uccidere madama Hughes subito che questa verrà rimessa in libertà.

Il comizio dei disoccupati a Parigi.

La polizia prende grandi precauzioni temendosi disordini nel comizio convocato oggi dagli operai disoccupati alla Villette.

In Provincia

Gemona, 14 dicembre.

Ieri sera il Consiglio Comunale si è occupato della importante questione dell'acqua, il cui regolamento era stato desiderato.

Ad unanimità di voti venne deliberato di dotare il capoluogo del Comune di una sufficiente quantità d'acqua togliendola dalle fonti di Ariul e Trazeit e dopo averla raccolta in un deposito sopra il paese farla discendere quindi diramandola nelle diverse località. Sembra che si voglia studiare anche il progetto di unire la vecchia condotta d'acqua alla nuova e così ottenere una maggiore quantità disponibile senza che si possa nulla perdere di tanto utile elemento.

I gemonesi hanno provato a provare tutt'oggi, quanto sia dannoso, lasciare il Comune senza la quantità necessaria d'acqua.

Vedremo quanto tempo si occuperà ad elaborare il progetto; speriamo però che nel nuovo anno i lavori saranno ultimati e così i legittimi desideri di tutti abbiano nel più breve tempo possibile il loro soddisfacimento.

Pordenone. Il municipio ha reso noto che la fiera autunnale di S. Gotardo in Pordenone avrà luogo nel prossimo anno martedì 5 maggio e che il mercato bovino ricorreente pure in Pordenone nel primo e terzo mercoledì di ciascun mese sarà tenuto durante l'anno 1885 nei giorni qui appresso indicati:

Gennaio	mercoledì 7 e 21
Febbraio	4 e 18
Marzo	4 e 18
Aprile	1 e 15
Maggio	6 e 20
Giugno	3 e 17
Luglio	1 e 15
Agosto	5 e 19
Settembre	2 e 16
Ottobre	7 e 21
Novembre	4 e 18
Dicembre	2 e 16

Civiale 14 dicembre.

Ieri ebbe luogo la prima fiera di bovini di nuova istituzione, la quale riuscì assai promettente, essendovi stato un concorso straordinario di compratori forestieri e trattati molti affari.

Deliberasi di tenere una seduta straordinaria in gennaio.

Grimaldi presenta il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Roux svolge un'interrogazione sulla recente pubblicazione dei nuovi programmi d'insegnamento nei licei ginnasi.

Dimostra i vari inconvenienti.

Marcora svolge un'interrogazione sull'orario stabilito nel nuovo regolamento dei ginnasi-licei.

Coppino risponde che l'orario è un esperimento.

A Roux risponde che i programmi non potranno pubblicarsi prima che il Consiglio superiore li applicasse.

Roux e Marcora dichiarano non interamente soddisfatti.

Roux svolge interrogazione sul divieto degli affissi a Torino per l'invito di un meeting contro le convenzioni.

Depretis approva l'operato dell'autorità politica.

Roux non è soddisfatto.

Fanciullo abbandonato. Da 10 giorni circa trovai a S. Daniele un bambino d'anni 7 sconosciuto, tutto lacero e macellato, che fu colà ritrovato nell'ospitale. A stento si avrebbe da lui rilevato che si chiama Cantarutti Valentin, orfano di padre e di madre, proveniente da Udine, da dove sarebbe stato scacciato da un suo zio.

Furto qualificato. Due coniugi e un compare, la notte del 10 corr. in Reana rubarono otto galline a certo Vitto Pietro da Reana e quindi per celebrarne l'impresa si misero a cuocerle una. Fecero però i conti senza l'oste e meglio senza l'arma del R. R. Carabinieri, che giunse quando la gallina era mezzo cucinata sequestrò questa e quattro altre ancor vive, e quindi trasse in carcere i troppo fedeli coniugi e l'amico.

Tra zio e nipote. Pietro Pilassi d'anni 21 da S. Osvaldo avendola colto zio Pilassi Antonio, col quale conviveva, jersera lo pestò di pugni per tutta la faccia. All'ospedale però le contusioni del Pilassi zio furono giudicate guaribili entro 5 giorni.

In Città

Elezioni commerciali. Il Comitato locale di scrutinio per le elezioni Commerciali, ha proclamato eletti i signori:

Volpe avv. Antonio	voti 147
Cossetti Luigi	» 137
Masclardi Antonio	» 136
Wapfer avv. Emilio	» 135
Kochler avv. Carlo	» 134
Bruidotti avv. Luigi	» 131
Zuccheri avv. dott. P. C.	» 126
Dal Torsò Antonio	» 111
Spizzotti Luigi	» 74
Armellini Luigi	» 66

A Gemona nessuno si presentò a votare.

Società Agenti di Commercio. Ieri ebbe luogo la riunione di questo Sodalizio, in seconda convocazione, presenti circa trenta soci.

Il presidente cominciò come dal 31 marzo alla fine novembre si abbiano iscritti nella Società, soci effettivi 34 e così aggiunti i presenti a quell'epoca 133 sarebbero 167

da cui dedotti per morte, rinuncia e morosità 9

restano effettivi 158 ed i patrocinatori esaudendo 20

il totale numero dei soci oggi ascende a 178

Nel medesimo periodo di tempo vennero incassate L. 2387.99 e spese » 357.81

con un avanzo di L. 2030.68

proprio il patrimonio che a 31 marzo era di » 7419.40

sali oggi a L. 9450.08

Rammento quindi il Presidente la parte avuta dalla Società nelle feste per aumentare il fondo del Monumento da erigersi in Udine a Garibaldi e nel Comitato per colorarlo.

Disse come la Società vada sempre più acquistando nella pubblica stima ed in prova accennò all'invito fatto dalle Consorelle di Milano e di Torino di assistere alle loro feste, lo che venne fatto a mezzo di speciali rappresentanti che accettarono di recarsi a loro spese.

L'Assemblea votò quindi uno speciale ringraziamento ai soci Bertoldi Oliviero e Fama Ugo che disimpegnarono tale incarico.

Comunicato dal vice-presidente il nuovo Regolamento interno nelle parti che si riferiscono agli obblighi dei soci, ai sussidi, al medico ed al Comitato sanitario, ebbe luogo una animatissima discussione sul servizio sanitario nella quale vari soci esposero le loro vedute su il importante argomento.

La proposta di impiegare 1.500 del capitale sociale in acquisto di titoli di credito pubblico commerciale od industriale venne dopo viva discussione a grande maggioranza approvata, incaricando il Consiglio di provvedere alla relativa deliberazione.

Il vicepresidente comunicò quindi all'assemblea il Consuntivo 1885-86 elaborato dalla Rappresentanza, che dopo alcune spiegazioni date ai soci venne approvato ad unanimità nelle cifre proposte.

Sopra domanda di vari soci venne deliberato di portare all'ordine del giorno della prima assemblea generale la nomina del vicepresidente sig. Guglielmo Guillelmi a socio benemerito in vista degli importanti servizi resi al Sodalizio dal momento del suo impianto in poi.

Circolo Artistico. Il trattamento vocale-instrumentale dotosi nella sala del Circolo la sera di Sabato scorso, riuscì egregiamente e fu altamente gradito dagli intervenuti.

Il geniale spettacolo si aprì con la sinfonia dell'opera Zampa di Herold in cui presero parte i valentissimi signori Zambelli, Greco e Escher.

La romanza: Non dir di no, del Gaidon fu cantata squisitamente dal signor Cesaris, un baritono dalla voce bella e intonata, che porge con molto sentimento e con molta passione.

Il pubblico lo festeggiò come si meritava.

Nella fantasia di Canio sui motivi del Faust, s'ebbe campo di ammirare la bravura delle due gentili signorine: Scarpa e Morpurgo, suonatrici di piano veramente distinte. Furono applaudite calorosamente.

Il pezzo per flauto e piano sull'opera Maria fu eseguito assai bene dai signori Maroschi ed Escher che ebbero essi pure, e assai meritamente, la loro parte d'applausi.

L'egregio sig. Cesaris cantò poscia la romanza: Lina di S. Fiorenzo, e tanto slancio e tanta passione vi mise, che il pubblico chiese e volle insistente il bis.

Fu gentilmente accordato, e non è a dirsi quanto il pubblico abbia festeggiato

Alla Camera erano aperte due vie: o convalidare o respingere l'elezione di Grosseto, e le due decisioni sono travasate l'uscita dal Parlamento di Giuseppe Finzi o di Felice Cavallotti, due belle figure che alla causa avevano speso un vero senso d'odio o d'amore.

Uscì dal Parlamento il Finzi che propose alla Camera che non se ne dovesse accogliere la dimissione, fu proprio quel Cavallotti che doveva fare quel che il Finzi fece, se il Castellazzo fosse stato cacciato dalla Camera. Sorse primo a proporre che la Camera non accettasse la dimissione del Finzi, Giovanni Nicotera che trovò da ministro dell'Interno, più che un avversario, un nemico giurato del deputato di Pesaro. E parlò nel senso del Nicotera e del Cavallotti, il Crispi che seppa trionfare della destreggiante partigianeria a decidere la Camera al giusto e il Finzi alla dimissione.

Siffatti esempi di ben intesa cavalleria sono a provare che tutto non è poi morto in questa nostra Camera e che nell'opposizione vivono ancora quegli ideali dei quali si lamenta il tramonto.

Bel tipo Francesco Crispi d'uomo che non sa piegare a nessuna viltà, che va dritto allo scopo, senza esitanza e con mirabile verità e chiarezza d'eloquio!

Si dice che il Finzi sia irrimediabilmente nella determinazione di non più entrare nel Parlamento: ma il Depretis saprà premiarlo facendolo entrare a Palazzo Madama.

Non mi fermo a esaminare i voti che dovevano essere per la giustizia e che la convalidarono. Ognuno ha le sue vedute, le sue speranze, i suoi doveri di riconoscenza. Il trionfo di Luigi Castellazzo è quello della giustizia, è quello della più pura innocenza, del più provato martirio, del patriottismo più illuminato e più esatto. È un radicale! E che forse il monopolio delle cittadine virtù starà nelle mani dei moderati? Tita Cella, il nostro eroe degno d'Omoro o d'Ariosto, perché fu radicale, non fu forse la più bella figura che il forte Friuli abbia dato all'Italia?

Anche il contegno del Depretis fu strano assai: ché mentre in altre occasioni dichiarò che il Ministero si asteneva, senz'aggiungere altro, questa volta volle pesare sulla coscienza della maggioranza combattendo la pregiudiziale del Crispi.

Si vede che la compagnia del Ricotti e la ministerialità dei Minghetti, del Bonghi, dei Ferrari si somigliano, ha finito per demolire del tutto l'ex-capitano della Sinistra.

Sarebbe meglio si dimettesse dopo tanto trionfo l'on. Depretis. La maggioranza è col Crispi.

Quod est in votis.

La dimissione dell'onorevole Finzi essendo irrevocabile, il Presidente della Camera, onorevole Biancheri, dovette dichiarare variante un seggio nel collegio di Pesaro. Gli elettori dell'onorevole Finzi sono pertanto chiamati a giudicare la condotta del proprio deputato. E se questi desiderasse veramente conoscere l'animo degli elettori nella sciagurata polemica col Castellazzo, dimettersi male avvisò; perché il paese, tra la risoluzione vera e leale della vertenza Castellazzo-Finzi e il rifiuto di riportare a Montecitorio l'on. Finzi, si troverebbe nella necessità di rieleggere il Finzi: ma la rielezione non potrebbe mai significare un giudizio contro Luigi Castellazzo, il Finzi pertanto, come fu fermo nel dimettersi, dovrà star saldo nel rifiutare la nuova candidatura. Davanti agli elettori non è il luogo per decidere la questione. Il Finzi accetti il giurì e sarà bene.

(Nostra Corrispondenza)

Sassari, 9 dicembre 1884.

Abbandonata una polemica che, lasciando il tempo di prima in ogni angolo della penisola non ha potuto se non suscitare la scandescenza di quel sedicente, punto sedicente giornalista di cui mi occupai, torno a riprendere il corso normale delle mie corrispondenze, incalzato da un po' di cronaca spicciola.

Ieri, all'ordine del giorno, era la forma puramente civile con cui si eseguirono i funerali d'un esimio cittadino; oggi si discute sullo spirito semplicemente anticivile che anima gli amministratori locali a sopprimere la banda civica e l'istituto musicale. Il primo fatto destava il raccapriccio nelle anime buone, nei poveri di spirito i quali si vogliono incaponire nell'idea che senza un prete, purchessia, non si possono chiudere gli occhi alla vita, con la coscienza tranquilla e serena; il secondo ha smosso lo sdegno più vivo negli ingegni che credono ancora, in buona fede nel progresso e nella civiltà, nell'efficacia dell'arte musicale, come uno dei mezzi più atti ad ingentilirne i costumi.

Accenno di passaggio il primo fatto,

perché anche nuovo a Sassari, non mette conto di parlarne a lungo; tanto mi sembra naturale e logico che si possa fare l'ultimo viaggio senza la venia del prete, il quale, per soprammercato manda anche la parcella, per farsi pagare la grande noia che ha portato ai vivi ed il nessun vantaggio arrecato ai poveri morti. Vi dirò che si trattava del funerale d'un sincero repubblicano, venuto nella fede di Mazzini, probo e onesto cittadino, integro e retto nelle manifestazioni della sua vita pubblica e privata, e si chiama Matteo Sanna Maloni, che lo accompagnò all'ultima dimora un imponente corteo, fra cui le rappresentanze di tutte le società operie, precedute dalle rispettive bandiere abbrunate. Era corrispondente di diversi periodici radicali ed il *Dovere* di Roma ha perduto uno dei suoi più costanti ed intelligenti collaboratori.

La soppressione della Banda Civica e dell'Istituto musicale, votata da 20 parrucconi, del nostro Municipio, contro 14, i quali volevano mantenerli, reputandoli di qualche utilità, ha dato luogo a molti commenti. Furono soppressi perché avevano il grave torto di non favorire l'economia, di mantenere vivo o formare il senso dell'urto, e di occupare tanti giovani e padri di famiglia e mettere certuni in condizioni tali da procurare gloria a sé ed al paese. La spesa che il Municipio faceva annualmente per mantenere queste due istituzioni, ammontava a circa 30.000 lire, e siccome le sue finanze sono cadute in un equilibrio marcatissimo, s'è cercato risparmiarle soffocandole, quando l'istituto musicale produceva dei giovani, che agli esami d'ammissione al Conservatorio di Milano fanno onore al paese.

E poi era necessario quest'atto, odioso sì, ma giusto, perché, se noi aspetteremo l'ufficio comunale di Sassari si mantengono molti impiegati a cui si assegnano stipendi latti, e si permette molto riposo, e devono conservare dei posti ai parenti ed amici degli amici di certi consiglieri che han perduto ogni speranza di risorsa. Ciò non bastando, questo atto che in altri paesi si chiamerebbe degno degli Zulù, è giustificato dalle esigenze del sentimento religioso per nutrire il quale il municipio ha dovuto largamente contribuire all'eruzione d'una chiesa parrocchiale, perché giova sapere che quei signori consiglieri che han votato l'ostracismo, alla sala del Consiglio possono portarsi senza una idea in zucca, ma è certo che han la corona in tasca. Che si vuole di più?

Eppure il paese non vuol capire, o finge di non capire che una chiesa è sempre più utile dell'istituto musicale a cui i signori amministratori, non si recavano perché la musica è inventata dal diavolo, e Rossini, Donizetti, Bellini, Meyerbeer, e Gounod dovrebbero esser posti all'indice perché con la loro arte diabolica han profanato il senso della divinità, rapendo dal Cielo le note che turberebbero l'anima dei buoni consiglieri. Dio sia con voi, padri consorziati che anche urtando colle simpatie del pubblico, che vi ha, in un momento di fede, messo a sedere sugli scanni del comune, anche affrontando l'impopolarità, cercate fargli intendere che si ha solo bisogno di chiese e di preti, non della musica e delle belle cose che rovinano l'anima.

Continuate nella nobile missione che il medio evo nella evoluzione della storia sarà rievocata, e voi quando farete tutto per affrettarlo, vi renderete benemeriti dell'umanità. Date retta a me: fatevi frati, anzi per dirlo meglio, vestitevi da frati e fate della casa comunale un convento, e così vi voterete completamente a Dio, il quale poi se i ragli salgono al cielo, vi saprà ispirare perché siate allontanati dall'errore, e gli spropositi vostri non siano così mador-nali.

Non indugiate, fate demolire il Politeama, che quanto prima si dovrà aprire col Riccardo III e col Ballo Brahms, a cui seguirà il Roberto il Diavolo e fra Diavolo (vedete non molti), e si avrà musica, musica e canto (che Dio ve ne scampi) e le gambe afflosciate delle ballerine più o meno sfilate potrebbero guarirvi il vostro buon popolo. Demolite il Politeama, e poi fatevi seppellire: la gloria di Dio vi aspetta.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13. — Pres. DURANDO.

È all'ordine del giorno: Spesa straordinaria di 27 milioni per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari.

Parlano contro Marescotti e Saraceno. Risponde Ricotti riassumendo il suo programma:

È contrario ad una nuova diminuzione della ferma, ed a sua ferma intenzione di mantenere l'attuale ordinamento dei 12 corpi d'armata.

Le spese per l'acquistamento presentati e future saranno fatte gradualmente. Mantiene il progetto dei 243 milioni di spese straordinarie pendente alla Camera.

Gli aggravi per l'anno corrente salgono a circa 150 milioni.

Crede che questa cifra dovrà mantenersi anche nei prossimi anni.

Dopo brevi considerazioni di Marescotti, Bertoli e Corai approvano gli articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13. — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Baccarini proseguendo lo svolgimento del suo ordine del giorno tratta dei prodotti delle linee e dimostra la loro insufficienza. Dimostra che la percentuale dovrebbe essere del 59.05.

Esamina poi la gravità del nuovo contratto colle meridionali di fronte al vecchio.

Riservasi discorrere degli interessi dell'industria nazionale e del personale ferroviario in rapporto alle convenzioni. Non è, disse, l'esercizio, ma il monopolio privato quello non riscontrasi in nessuna nazione, né in Italia nel passato, quello che si propone ora con questo progetto.

Il seguito a lunedì. Annunziati un'interrogazione di Roux sulla vietata affissione di inviti del Comitato in Torino contro le convenzioni. Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Seduta del 14. — Pres. BIANCHERI.

Lucca svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del governo perché provveda a scongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura.

La piccola proprietà sarà scompando. Desidera una ampia discussione per cercare i rimedi.

Presenta la seguente mozione: « La Camera, preoccupata delle condizioni in cui si trovano le produzioni delle classi agricole, compresa della necessità di alleviarne le sofferenze e prevenire i maggiori danni che possono derivarne alla prosperità economica nazionale, invita il governo a presentare pronti ed efficaci provvedimenti ».

La mozione porta 130 firme di deputati.

Depretis, convienne che l'agricoltura italiana è sofferente. Consente che si faccia in gennaio una discussione ampia.

Magliani dimostra infondata l'accusa di Lucca.

Grimaldi considera necessaria una discussione sulla questione.

Cagnola si associa alla mozione di Lucca.

Nervo desidera che la discussione si affretti.

Deliberasi di tenere una seduta straordinaria in gennaio.

Grimaldi presenta il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Roux svolge un'interrogazione sulla recente pubblicazione dei nuovi programmi d'insegnamento nei licei ginnasi.

Dimostra i vari inconvenienti.

Marcora svolge un'interrogazione sull'orario stabilito nel nuovo regolamento dei ginnasi-licei.

Coppino risponde che l'orario è un esperimento.

A Roux risponde che i programmi non potranno pubblicarsi prima che il Consiglio superiore li applicasse.

Roux e Marcora dichiarano non interamente soddisfatti.

Roux svolge interrogazione sul divieto degli affissi a Torino per l'invito di un meeting contro le convenzioni.

Depretis approva l'operato dell'autorità politica.

Roux non è soddisfatto.

In Italia

Lo sciopero delle sigarette a Venezia.

Riguardo lo sciopero, scrive l'Adriatico, per quanto si consta nulla è mutato nelle condizioni di ieri. Probabilmente le operai si recheranno oggi alla fabbrica per riscuotervi la paga che non vollero sabato, e non si dispera d'indurle a riprendere il lavoro, ciò che noi auguriamo avvenga per il meglio di tutti.

A quanto si assicura è atteso oggi a Venezia un impiegato dell'amministrazione centrale mandato dal governo per fare un'inchiesta e suggerire i provvedimenti da prendersi.

Crisi municipale.

Venezia 14. La Giunta ieri a tarda ora, radunata d'urgenza ha dato le sue dimissioni.

il Cesaris, questo esimio dilettante, che più s'ascolta e più piace.

Chiuso il concerto, il Quartetto sui motivi del *Lohengrin*, pezzo di grande difficoltà che richiede una esecuzione perfetta. I signori Zambelli, Greco, Gonnella, Reher, diretti dal signor Bodini, seppero superare ogni difficoltà, e la musica del Wagner, su di cui durano ancora adese tante dispute, mentre v'è chi la invidia e chi la getta nel fuoco, fu interpretata come meglio e più non avrebbe potuto desiderare. Anzi sarebbe desiderio di molti che il Quartetto sui motivi del *Lohengrin* fosse compreso nel programma del prossimo concerto.

Le danze richieste con insistenza, da alcuni soci, posero fine alla lieta serata d'abbigliamento, la quale lasciò nell'animo di tutti, ottima, eccellente impressione.

Tassa sui cani nel 1885. Si invitano tutti i possessori di detentori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1884 a fare la notifica in iscritto entro il mese di Gennaio p. v. all'ufficio municipale, indicandone l'età, il sesso, la razza e precisando la casa ove li tengono.

Tutte le partite dei Ruoli 1884, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1885.

In ogni caso, la omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termine del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Rettifica. Nel comunicato del Comizio dei Veterani 1848-49, ieri l'altro inserito nella cronaca urbana, corre un errore di stampa. Il ribasso sulle ferrovie concesso ai veterani che vogliono portarsi a Roma per la guardia d'onore al Pantheon, è del 75 per cento, e non del 25 soltanto.

Un'aggressione. La Questura mantiene il silenzio su di un fatto che, a secondo di una corrispondenza da Udine all'Italia sarebbe avvenuto il 12 corrente, verso la mezzanotte, sulla strada fra Palmanova e Pozzuolo.

Secondo quanto è narrato in quella corrispondenza, i signori Mesotti-Venerio Ugo e Francesco, e il sig. Corradini Michele sarebbero stati aggrediti da uno sconosciuto.

Siamo lieti però di apprendere che la peggio sarebbe toccata a quest'ultimo. Sappiamo poi che i predetti signori ritornavano da Palmanova, ed avevano fatto colà degli acquisti in generi coloniali, che nella lotta sarebbero andati perduti.

Speriamo che l'Autorità giunga ad impadronirsi dell'aggressore e gli infliga la dovuta punizione.

Nell'amena, cara, patriottica Gorizia. Il partito italiano dalle forti aspirazioni, non tralascia occasione di affermarsi a Gorizia, questa Nizza austriaca dai dintorni incantevoli, dal bel cielo e dalle miti stagioni. Ed eccone una prova.

L'Italia fu colpita da una sciagura con la morte di Campanella, ed ecco che tosto la nobile Gorizia incarica un suo egregio cittadino, il sig. Nicolò Rossi, dimorante a Milano, di acquistare una corona, da deporsi sulla tomba dell'invito democratico, a Staglieno. E il generale Stefano Canzio, la depose egli stesso ieri, a nome della irrendente Gorizia, sulla tomba venerata di Federico Campanella.

Notizie dell'avv. Berghinz. Da una lettera regolarmente recapitata, apprendiamo col massimo piacere, che il nostro egregio ed amatissimo amico avv. Augusto Berghinz, arrivò felicemente all'Assunzione, dove venne accolto con tutto l'affetto possibile dal dott. Silvio Andreuzzi, pure nostro cittadino, ed anzi la colonia italiana colà residente, capitata dall'Andreuzzi stesso, offerse al dott. Berghinz ed alla di lui signora uno splendido banchetto. Gli avvenne il 9 novembre decoro. Attendiamo noi pure fra breve lettera da parte dell'integerrimo patriota e amico nobilissimo.

Esami di concorso a posti di computista e di revisore. Il ministro delle finanze ha pubblicato il seguente:

— Nei giorni 19 e successivi di gennaio 1885 in Roma presso il ministero delle finanze saranno dati esami di concorso per il conferimento di dieci posti di computista di terza classe, e nei giorni 3 e successivi dell'aprile dello stesso anno per il conferimento di venti posti di revisore di quarta classe nell'amministrazione del lotto.

— I candidati che avranno vinto il concorso ai dieci posti di computista e ai venti posti di revisore, vi saranno nominati di mano in mano che si verificherà il numero corrispondente di vacanze.

— Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, do-

vranno presentare domanda alla direzione generale delle Gabelle o per mezzo di una delle direzioni compartimentali del lotto o delle intendenze di finanza, non più tardi del giorno 31 dicembre p. v., indicando a quale dei suddetti posti desiderano di concorrere.

Agli agricoltori. A tutti gli agricoltori raccomandiamo la *Gazzetta del Comandante*, giornale affatto speciale nel suo genere in Italia per modo chiaro ed allestato con cui è redatto, e per la quantità d'incisioni che dà in ogni numero, le quali lo rendono una vera *Illustrazione agricola*.

È l'unico periodico agricolo in Italia che abbia uno speciale designatore addetto alla redazione. Esce in Acqui, Piemonte, ogni 15 giorni in 8 grandi pagine a 2 colonne e non costa che lire tre all'anno. Saggi gratis a richiesta.

Pacchi postali. In seguito ad accordi presi colle competenti autorità, potranno d'ora in avanti aver corso regolare i pacchi postali diretti nell'isola d'Elba, nonché nelle altre isole dell'Arcipelago toscano e del golfo di Napoli, cioè Giglio, Pianosa, Capraia, Gorgona, Montecristo, Capri, Procida, Ischia, Ventotene, Santo Stefano e Ponza.

A cominciare dal giorno 12 corrente pure riattivato il cambio dei pacchi postali fra l'Italia e gli uffici italiani stabiliti in Tunisia ed a Tripoli di Barberia. I pacchi in questione avranno corso fino a nuovo avviso esclusivamente via di Livorno, a mezzo di quell'Ufficio di cambio.

Rendita italiana. Il pagamento della Rendita italiana al cinque per cento, che scade in gennaio, comincerà il 22 prossimo.

Milizia mobile. Il ministero ha deliberato che nel 15. corr. mese di dicembre, siano trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla prima categoria della classe 1855 delle armi di artiglieria e genio, compreso il treno, eccettuati però quelli appartenenti alle compagnie operai di artiglieria.

Il pane del soldato. Già da molto tempo al ministero della guerra si sta studiando di sopprimere la razione pane, conosciuta sotto il nome di *quarto di zuppa*, e dare al soldato una razione unica, sia per semplicità di servizio, sia per evitare la non lieve spreco di pane che oggi si fa per le caserme, e sia ancora per rendere meno facile il pericolo di abusi e di dissipazione di trattamento.

Ci consta ora che tra poco un nuovo esperimento sarà fatto presso le truppe del corpo d'armata di Roma.

L'intendimento del ministero, sarebbe di stabilire una razione unica di grammi 800, e abolire la razione attuale composta di grammi 785 per razione ordinaria e grammi 135 per il quarto di zuppa.

La differenza di grammi 118, che resterebbe tra l'attuale e la nuova razione, sarebbe convertita in equivalente aumento della razione di carne.

Teatro Nazionale. Questa sera grande rappresentazione.

Quanto prima serata a beneficio dell'artista Luigi Biasini.

Il programma sarà dei più attraenti e con molti esercizi del tutto nuovi per Udine.

Pubblicheremo in altro numero il programma.

Avvertiamo il pubblico che già furono prenotati pochi e sedici.

Nota allegra

Un buon papà rubizzo e fido, che aveva il cuore più grande ancora del suo ventre, udito che un suo figliolo studiava poco e non pensava che a divertirsi, gli scrisse una lettera tutta sdegnosa e piena di rimproveri, e così soddisfatto al proprio cuore, scrivendo, sempre in tono burlesco, in fine della lettera: «Ti unisco lire cento che tua madre ti manda di nascosto da me».

Proverbi

Come voi saluterete sarete salutato.
Conoscenza sicura non teme paura.
Cerca di meritare piuttosto che avere gli onori.

Varietà

Rimedio unico. Ohiunque voi siete, ovunque vi troviate in città od in campagna, se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua, specialmente dopo il pasto, non

esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sottile di professione, ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, arrossava, s'indeboliva, gli dolava la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla, prese l'acqua ferruginosa del Mazzolini e guarì perfettamente. Un signore possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi.

Per consiglio d'un amico dopo tutto tentò l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma e fu guarito. La diarrea e vinse le emorroidi. I fatti sono molti, lo spazio per registrarli è poco; per ora bastino questi. Si vende in bottiglie da 1, 1.50; per spedizioni aumento di cent. 50 per ogni 3 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Mala.

Notiziario

Le convenzioni salone.

Roma 14. È molto commentata la iniziativa presa dal giornale la *Rassegna* di ridurre a quindici anni il termine delle convenzioni.

Evidentemente si tende a preparare il terreno per un'ulteriore importante modificazione, essendo ormai quasi certo che le convenzioni, come furono presentate, non possono venir approvate.

Nel campo dei convenzionisti ora sono le apprensioni e le indecisioni. Si annuncia che l'on. Zanardelli ritarderà la sua venuta fino a venerdì p. v.

Per le piccole industrie.

Il ministro Grimaldi ha diramato ai prefetti ed alle Camere di commercio una circolare nella quale porge consigli e chiede notizie per lo sviluppo delle piccole industrie forestali e delle piccole industrie dei contadini specie durante l'inverno.

Finzi senatore.

Confermasi la notizia che l'ex-deputato Finzi sarà nominato senatore.

Si dice che Nicotera abbia scritto una lettera in questo senso all'on. Depretis. Finzi è partito stamane per Mantova. Parecchi amici sono andati alla stazione a salutarlo.

La deputazione piemontese.

Oggi a Montecitorio ebbe luogo un'adunanza dei deputati piemontesi per trattare della questione ferroviaria. La discussione fu lunga e vivace. Venne rimandata una decisione ad altra seduta che si terrà prossimamente.

Telegrammi

Londra 14. La notizia che l'Italia abbia occupato Zula è senza alcun fondamento.

Londra 14. Avvenne una forte esplosione sotto Londenbridge, (Ponte Londra) attribuita a una bomba di dinamite. Le finestre delle case vicine andarono in frantumi.

Genova 14. La salma di Campanella fu trasportata dalla stazione a Staglieno alle ore 12 e 30.

Presero parte al corteo 130 società con bandiere o musiche e grandissima folla. Il carro era seguito dalla rappresentanza del Municipio e da notabilità democratiche.

Facendo la consegna della salma, parlarono Battaglia per il Comitato fiorentino, Caraccioli per il Municipio, e Canzio per i Reduci e gli operai.

Il corteo giunse a Staglieno alle ore quattro. Parlò Canzio.

La salma di Campanella verrà tumulata provvisoriamente nella tomba di Mazzini.

Le società sfilarono dinanzi al feretro deponendovi corone. Le società intervenute erano circa 170.

Roma 14. L'accademia medica di Roma elesse oggi Guido Baccelli a suo presidente.

Parigi 14. Eugenio Pelletan, senatore e membro del governo provvisorio nel 1870, è morto.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 12 dicembre

Non possiamo neppure oggi registrare cambiamento alcuno nelle disposizioni del nostro mercato.

Si tratta e si vende naturalmente qualche cosa ogni giorno, ma senza la

più piccola energia e solo per disbrigo di pochi bisogni giornalieri a prezzi dibattuti.

Alcuni grossi affari in greggio tonde per l'America si dicono in corso di trattativa, ma a prezzi però bassi.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 7 al 13 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
morti 1
esposti 1
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Sabbata Serravalle di Francesco di anni 10 scolaro — Rosa Pantaleoni di Enrico d'anni 5 — Arpalice Bernava di Giuseppe d'anni 3 mesi 6 — Laura Bidussi fu Francesco d'anni 73 casalinga — Luigi Cainero di Giov. Batt. di mesi 2 — Giov. Batt. Solippa fu Bartolomeo d'anni 85 servo — Giov. Batt. Ballico fu Andrea d'anni 83 presidente — Candido Poi di Giuseppe di mesi 1 giorni 20 — Giovanni Misio fu Bartolomeo d'anni 76 servo — Costanza Angeli-Centossi fu Angelo d'anni 46 casalinga — Ferdinando Carrara fu Francesco d'anni 49 mediatore.

Morti nell'Ospedale civile.

Maria Pivotti fu Vincenzo d'anni 48 contadina — Giuseppe Del Zotto fu Antonio d'anni 67 sarto — Nicolò Spizzo fu Pietro d'anni 75 fabbro — Carlo Filippini di Angelo d'anni 2 mesi 8 — Francesco Siacchi fu Giovanni d'anni 60 braccante — Dionisio Velloni di giorni 8 — Virginio Pronostici di giorni 19, Totale N. 18

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Michelutti agricoltore con Augusta-Caterina Franzolini contadina — Felice-Giuseppe Fassi fuochista ferroviario con Anna Brusin casalinga — Luigi Giacomelli negoziante, con Giovanna-Luigia Pinellini, casalinga — Pietro Mogno manovale ferroviario con Carolina Faruzzi sartaia.

Pubblicazioni di Matrimonio esperte nell'Albo Municipale.

Angelo Togni muratore, con Domenica Dominelli sarti — Michele Zavatti guardia daziaria, con Caterina Cecotti tessitrice — Luigi Galeffi tenente di fanteria con Teresa Campels presidente — Achille Potto agente privato, con Maria Pilotto casalinga — Antonio Celloni merciaio girovago con Francesca-Luigia Palla casalinga — Giuseppe Canciani fornaio con Caterina Colli cameriera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 dicembre

Rendita mod. 1 gennaio 98.83 ad 98.53 (d. go. 1 luglio 98.50 a 98.70. Londra 5 mesi 25.05 a 25.10. Francese a vista 98.85 a 100.20

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a — Banconote austriache da 205.25 a 206.75. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 289. a 279 — Società Cetr. Ven. 1 gen. da 288 a 289.

FIRENZE, 13 dicembre

Napoleoni d'oro 20. — Londra 25.09 1/2 Francese 100.26 Aloni Municip. 97.50 1/2 Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 605 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 975. — Rendita italiana 98.30 —

VIENNA, 13 dicembre

Mobiliare 293.10 Lombarda 148. — Ferrovie Austr. 307.75 Banca Nazionale 860. — Napoleoni d'oro 9.76 — Cambio Publ. 48.70; Cambio Londra 129.85 Austriaca 83. —

PARIGI, 13 dicembre

Rendita 3 0/0 79.12 Rendita 5 0/0 108.70 — Rendita italiana 98.82 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 131.25 Obbligazioni — Londra 25.83 1/2 Inglese 99 13/16 Italia 1/16 Rendita Turca 8.50

BERLINO, 13 dicembre

Mobiliare 495.50 Austriache 512. — Lombarda 249. — Italiane 97.27

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15 dicembre

Rendita italiana 98.67 a 98.70. Napoleoni d'oro —

VIENNA, 15 dicembre

Rendita austriaca (carta) 82.10 Id. antr. (arg.) 83.10 Id. aut. (oro) 104.40 Londra 129.80 Nap. 9.76 1/2

PARIGI, 15 dicembre

Chiusura della Borsa Rend. It. 98.70

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. RUJATTI ALESSANDRO, garante respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 13 dicembre 1884.

Venezia	21	30	25	5	46
Barl	84	67	18	44	98
Firenze	4	89	80	54	30
Milano	09	61	60	78	30
Napoli	86	24	68	78	18
Palermo	20	88	82	89	21
Roma	40	7	49	8	29
Torino	28	26	81	84	88

AVVISO

Le inserzioni nel *Friuli*, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si riflette che il *Friuli* è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.

VINO

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampiero, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGERESE

di **Promontör**

a prezzi discretissimi.

Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovansi inoltre dell'eccellente vino nostrano di cantine rinomate.

CASA D'APPITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Pietro Valentini**.

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Mercatovecchia sotto il Monte di Pietà

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi, libri da scrivere per le

Scuole primarie

a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti rilevanti per Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1883.

Sim. sig. Farmacista Galleani 26

Milano.

Noi, autori della *Polvere per acqua sedativa*, da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (meggiamente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendendoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. b. g. n. e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, iniezioni delle pezzuole nell'acqua sedativa ed avvolgerla bene il petto ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preventivi, prima e dopo il colto.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2. étage.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio.

a mezzo pacco postale, aggiugnasi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchia — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrettata bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi 5.

1000 detti con intestazione a stampa 8.

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

